

"Caro Beppe,

il governo sta puntando molto sulle liberalizzazioni, ne ha varate tante, alcune positive, ma ce n'è ancora una che manca, quella più importante, sull'energia. Come sapete, da anni i cittadini italiani pagano una quota nelle bollette per finanziare le energie rinnovabili. Un ottimo investimento per il nostro futuro, per l'ambiente e la qualità della vita se non fosse per un piccolo particolare: quei soldi, tanti soldi, hanno sinora finanziato gli inceneritori, impianti che la legge ha assimilato alle fonti rinnovabili. Un paradosso, per usare un termine 'gentile' che ha danneggiato l'ambiente, falsato il mercato, ridotto la concorrenza, frenato l'utilizzo delle vere fonti pulite e rinnovabili.

Abbiamo condotto una dura battaglia per porre fine a questa vera e propria truffa ed ora il governo si è impegnato ad eliminare questo scandalo.

Domani il consiglio dei ministri dovrà mantenere l'impegno preso con il parlamento e reintrodurre in decreto la norma concordata al Senato per abolire il Cip 6. Questa sì che potrà essere una vera ed importante liberalizzazione, sulla quale sarà bene non abbassare mai la guardia e tenere alta l'attenzione dell'opinione pubblica. La mobilitazione del popolo della rete è stata, infatti, un'iniziativa di democrazia diretta utile a sollecitare un cambiamento che non era più rinviabile.

L'abolizione del Cip 6 sarebbe il miglior messaggio in occasione della conferenza internazionale sul clima di Parigi di domani, cui parteciperò per sostenere tutte le iniziative utili a rendere l'emergenza dei cambiamenti climatici una priorità per i governi di tutto il mondo. Anche la politica italiana deve passare dalle parole e ai fatti ed investire sull'efficienza, le rinnovabili e sulla produzione diffusa di energia."

*Alfonso Pecoraro Scanio*